



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

Ai Rappresentanti delle OO.SS.

m dg - GDAP
PÙ - 0006744 - 09/01/2018

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP



OGGETTO: Verbali riunioni del 16 e 28 novembre 2017.

Assegnazione 171° e 172° Corso, piano di mobilità del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria collegato; Schema di decreto recante la disciplina delle modalità e procedure semplificate per l'accesso alla qualifica di sovrintendente del Corpo di polizia penitenziaria.

Si trasmettono i verbali redatti in occasione delle riunioni del 16 e 28 novembre 2017 concernente la materia di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 16 novembre 2017

Oggi, 16 novembre 2017, alle ore 15.30 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto:

1) Assegnazione 171° - 172° Corso, piano di mobilità del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria" collegato 2) Schema di decreto recante la disciplina delle modalità e procedure semplificate per l'accesso alla qualifica di sovrintendente del Corpo di polizia penitenziaria.

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento, Pres. Santi CONSOLO; sono presenti, il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Pietro Buffa, il Vice Capo del Dipartimento, Cons. Marco DEL GAUDIO, la Dott.ssa Pierina CONTE, la Dott.ssa Enrichetta DE LUCA, il Dott. Silvio DI GREGORIO, la Dott.ssa Antonella PALOSCIA, il Comm. Mario MATANO, il Sost. Comm. Marco PELOSI; per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Vincenzo STARITA, Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, la Dott.ssa Liliana DELLE CHIAIE e il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. MANNA, Dott. Emanuele RIPA
OSAPP	
UILPA/PP	Sig. URSO - Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott. SANTINI, Dott. PELLEGRINO
CISL – FNS	Sigg. D'AMBROSIO, CIUFFINI, COSTANTINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
FSA CNPP	Dott. PELLICCIA
CGIL:FP.PP	Sigg. BRANCHI, BERNARDINI



Ministero della Giustizia

Il Capo Dipartimento apre la riunione alle 15.30, introducendo gli ordini del giorno.

In premessa partecipa l'opportunità di informare compiutamente le OO.SS. anche sulle fasi endoprocedimentali delle varie attività che l'Amministrazione pone in essere; nel quadro di una corretta e leale collaborazione. Prende atto della pertinenza di molte delle osservazioni pervenute, rappresenta che in merito al piano di assegnazione del 170° e 171° corso ha interessato la DGPR con una nota che viene distribuita ai presenti. In merito allo schema di decreto per l'accesso alla qualifica di Vice sovrintendente osserva che è necessario precisare il punteggio dei vari livelli di conoscenza delle lingue straniere nonché valutare con apposito punteggio la conoscenza di più lingue straniere, avuto riguardo al numero dei ristretti appartenenti a diverse nazionalità. In ordine alla presidenza della Commissione, come suo indirizzo, ritiene che essa debba essere attribuita ad un Generale del disciolto Corpo degli AA.CC., mentre il segretario, che non ha funzioni deliberative, può appartenere alla III Area Funzionale; in relazione al numero dei componenti della Commissione suggerisce di valutare se sia necessario prevedere il voto del presidente. In tema di assegnazioni del 171° e 172° corso partecipa che ha, inizialmente, avuto difficoltà a comprendere perché vi fossero degli esuberi laddove vi erano carenze. Inoltre in relazione all'indirizzo fornito alla DGPR specifica che le assegnazioni devono dirette al nord, mentre per le carenze del centro-sud si devono utilizzare le graduatorie degli interPELLI precedenti sulla mobilità.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ricorda di aver chiesto un passaggio a livello regionale per la distribuzione delle piante organiche e di aver chiesto altresì il posticipo della riunione sulle assegnazioni proprio per questo motivo, come del resto previsto dalla norma. Chiede al Capo Dipartimento di dare ai Provveditori un atto di indirizzo.

Il Capo Dipartimento crede che, relativamente allo schema di decreto alla qualifica di vice sovrintendenti, la riunione possa essere agevolmente avviata e continuata; in tema di assegnazioni chiede alle OO.SS. di esprimersi.

Il Dott. MANNA (SAPPE) nell'affermare che il Capo DAP è capo della Polizia Penitenziaria, ritiene condivisibile l'indirizzo espresso. Aggiunge



Ministero della Giustizia

che i dati forniti dall'Amministrazione sono privi di confronto delle regioni, pertanto non si arriva a conoscere il fabbisogno di ogni singolo istituto; contestualmente richiede anche lo scorporo del personale impiegato presso i nuclei traduzioni e piantonamenti ed aggiunge che l'informazione preventiva fornita non è in grado di esprimere valutazioni.

Il Sig. URSO (UIL) ammette di essere confuso poiché non sa a quale informazione preventiva debba attenersi, gli sembra di avere a che fare con due Amministrazioni.

Il Capo Dipartimento replica che l'Amministrazione è una e tutti devono collaborare per l'esito migliore. Non ammette fraintendimenti o equivoci.

Il Sig. URSO (UIL) rappresenta che non intende giocare sugli equivoci; per quanto attiene al 1° punto dell'Ordine del giorno se si valuta il ruolo Agenti-Assistenti solo 3 regioni hanno carenza, ricorda che non sono stati banditi concorsi né per ispettori né per sovrintendenti, non comprende perché non si tenga conto delle piante organiche complessive. Propone di ragionare sulla forza presente e non su quella amministrata; evidenzia di aver chiesto un elenco del personale distaccato in tutte le sedi penitenziarie; è del parere che il PCD debba passare attraverso un incontro regionale e si chiede come siano stati ottenuti i dati.

Il Capo Dipartimento vorrebbe ragionare sulle effettive presenze.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) rispetto alla bozza di decreto sulle procedure concorsuali evidenzia di avere diverse osservazioni da formulare e propone di affrontare successivamente il secondo punto all'ordine del giorno.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) ritiene necessario scegliere quale strada percorrere. Sarebbe preferibile, vista la pubblicazione del D.M. 2.10.2017, invitare i Provveditori a costruire un'architettura su cui ragionare. Chiede un'interlocuzione con l'On.le Ministro anche per l'accorpamento di istituti. Chiede chiarimenti sui dati di Lamezia Terme.

Il Dott. DI GREGORIO fa presente che per le sedi di Lamezia, Montelupo ed Empoli sono previste solo unità in uscita.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) considera il passaggio regionale come un momento cogente; reputa il riordino un grande pasticcio, chiede uno sforzo sinergico di prospettiva e conclude che il caos fra compiti operativi e non operativi ha creato un grande equivoco.

Il Capo DAP propone di stabilire una tempistica rapida per la consultazione delle OO.SS. a livello regionale per evitare ritardi nell'assegnazione dei neo-agenti.

Il Dott. BUFFA osserva che l'art. 1 comma 2 del D.M. 2.10.2017 impedisce assegnazioni temporanee oltre i limiti delle ripartizioni organiche stabilite per ciascuna sede. Concorda su un passaggio regionale con tempi contingentati, con date certe e senza rinvii.

Il Dott. DI GREGORIO osserva che se il piano è condiviso, il giuramento avverrà il 29-30 novembre e l'ingresso negli istituti avverrà ai primi di dicembre.

Il Capo DAP crede che i passaggi regionali possano essere svolti dai Provveditori, o in caso di assenza da un Dirigente delegato dal Provveditore. Stabilita l'opportunità dei 2 passaggi - nazionale e regionale - sollecita la definizione delle procedure entro la terza decade di novembre.

Il Dott. BUFFA aggiunge che si deve essere veloci nella movimentazione ordinaria e nell'ingresso delle forze nuove in istituto, aggiunge che si è finalmente in condizione di dare una struttura al Corpo, sacrificando la base per implementare un'ossatura più consistente.

Il Dott. DI GREGORIO ricorda il taglio del ruolo Agenti-Assistenti da 29.000 a 25,000 unità

Il Dott. BUFFA rappresenta che in forza delle capacità assunzionali, vi sono 2500 unità di agenti in esubero, cui si aggiungono le 800 unità in uscita dai corsi. Al fine di assegnare il personale negli istituti e per evitare dotazioni organiche in esubero e prevenire rilievi della Corte dei Conti, si è fatto ricorso ad una dotazione organica virtuale sulla base delle carenze di circa 3400 unità nel ruolo dei sovrintendenti. Infatti dette carenze saranno



Ministero della Giustizia

colmate con gli assistenti capo con una certa anzianità di servizio. Il ragionamento sugli Ispettori sarà affrontato successivamente.

Il Capo DAP evidenzia un altro problema quello di compensare le sedi del Sud con istituti da aprire, attingendo alle 4500 domande verso il centro-sud o sud. La Corte dei Conti non ha margini di intervento se non vi è danno contabile.

Il Dott. DI GREGORIO osserva che non si può intervenire a metà della catena che verrebbe interrotta senza arrivare alla fine.

Il Sig. DI CARLO (FSA) lamenta che l'Amministrazione non ha mai bandito concorsi regionali.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) concorda sull'esigenza di stringere i tempi, ma non ha problemi a rimandare il tutto di 48h purchè le cose siano fatte bene; osserva che si continua a non prevedere sedi come Gorgona, Civitavecchia e Brescia Verziano.

Il Capo DAP rappresenta la necessità di comunicare (comprese le proiezioni sui sovrintendenti) a tutti i PRAP e alle Direzioni lo schema virtuale già elaborato quale base di discussione e riflessione.

Il Dott. LAURA (USPP) condivide appieno la proposta del Capo DAP e concorda con la sua posizione; non si sente sicuro del fatto che il risultato finale possa essere la proiezione virtuale, ritiene necessario il passaggio a livello territoriale in modo da evitare di calare dall'alto le piante organiche. Non conosce gli obiettivi dell'Amministrazione rispetto all'apertura dei nuovi istituti, fatica ad interpretare i quadri normativi. Segnala una certosa distinzione nel DAP e non nel DGMC.

-

Il Cons. STARITA osserva che non avendo avuto sino a ieri una determinazione delle dotazioni organiche, si procederà ad una ricognizione per individuare le unità delle varie articolazioni, attesi anche i tempi stretti.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) osserva preliminarmente che l'art. 1 del D.M. manca di equilibrio e garanzia verso il personale, considera il Capo DAP Capo della Polizia Penitenziaria ed attribuisce al Ministro l'autorità



Ministero della Giustizia

politica, per cui sarebbe stato necessario un bilanciamento con una dicitura del tipo “salvo osservazioni del Capo del Corpo di polizia penitenziaria”. Ricorda che nella Polizia di Stato tutta la parte endoprocedimentale viene resa alle OO.SS. senza alcun problema; per le assegnazioni ritiene si sarebbe dovuta anticipare la convocazione, evidenzia il problema dei distacchi, per i quali – a suo parere- superati 3 o 5 anni la sede diventa un’assegnazione; aggiunge che l’Amministrazione richiama il controllo della Corte dei Conti solo in alcuni casi piuttosto che in altri, diversamente l’Amministrazione dovrebbe pagare la missione per ogni unità che ha trascorso 5 anni in altra sede. In tema di attribuzione di punteggi ritiene che chi ha quattro anni non può avere un punteggio sino a 10, per quanto attiene alla composizione della Commissione esaminatrice, propone alla presidenza un Generale del disciolto Corpo AA.CC. con 2 dirigenti penitenziari e 2 funzionari con qualifica di Commissario Capo. Propone di dividere le dotazioni dei NTP da quelle degli istituti.

Il Sig. DI CARLO (FSA) lamenta le questioni relative all’art. 36, D.P.R. 164/2002 esige una mobilità, non vuole creare disservizi negli istituti, chiede un patto d’onore per non distaccare più alcuno. Accetta in tutto quanto espresso dal Capo Dipartimento.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) rappresenta che anche la sua Sigla era intenzionata a chiedere il passaggio regionale, per cui non entra nel dettaglio; suggerisce, nella prossima informazione preventiva, di esplicitare l’entità - istituto per istituto – della proiezione del concorso per Sovrintendenti.

Il Capo del Dipartimento ritiene opportuno distribuire le proiezioni ed aggiunge che con i referenti locali le OO.SS. hanno notizie di prima mano che spesso il Centro non può avere. Auspica un tasso di carenza uniforme per complessità gestionale e caratteristiche dell’istituto.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) ritiene che il modello partito dalla D.G.P.R. è matematico, pertanto inserendo una variante cambia il modello stesso.

Il Capo del Dipartimento osserva che qualche inciso fa salve le condizioni particolari, evidenzia la necessità di criteri oggettivi che non diano luogo a



Ministero della Giustizia

favoritismi, aggiunge che se in un istituto manca la videosorveglianza, l'impianto anti-intrusione etc., occorre più personale.

Il Sig. URSO (UIL) chiede di indicare nelle piante organiche regionali di inserire anche l'organico dei NTP tenendolo distinto dall'istituto.

Il Capo del Dipartimento prende atto della richiesta pressoché unanime per quanto attiene all'organico dei Nuclei Traduzione e Piantonamenti.

Il Dott. BUFFA osserva che la separazione fra Nuclei Traduzione e Piantonamenti e istituti ha portato a grossi problemi gestionali, tanto che raramente ha visto il contributo del personale dei Nuclei negli istituti.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) in merito alle procedure di promozione a Sovrintendente chiede quante unità concorreranno entro il triplo.

La Dott.ssa DE LUCA chiarisce che si tratta di un unico concorso per nove annualità. I posti a concorso complessivamente sono 2679 per il ruolo maschile e 172 per il ruolo femminile. I posti, per ciascuna annualità, sono riservati, per il 60 per cento, agli assistenti capo che ricoprono una posizione in ruolo non superiore a quella compresa entro il triplo dei posti messi a concorso, e per il restante 40 per cento al personale del ruolo degli agenti ed assistenti che abbiano compiuto almeno 4 anni di effettivo servizio. Per maggiore chiarezza viene distribuita copia di apposita tabella, di cui dà lettura.

Il Dott. E. RIPA (SAPPE) chiede la data in cui termineranno le procedure.

La Dott.ssa DE LUCA comunica che la Polizia di Stato ha impiegato 1 anno e 6 mesi; la Direzione Generale del Personale e delle Risorse ha immaginato un lasso di tempo non inferiore a 9 mesi.

Il Capo del Dipartimento chiede che l'art. 1 comma 2 dello Schema di decreto relativo al triplo sia riscritto per renderlo più chiaro e comprensibile con riferimento alla locuzione "*consistenza del triplo della posizione in ruolo*", magari suddividendolo in più periodi.



Ministero della Giustizia

Il Dott. E. RIPA (SAPPE) ringrazia il Capo del Dipartimento per la sensibilità dimostrata e si scusa per non aver compreso bene il senso del comma 2 in questione. Nel dettaglio del resto dell'articolato rappresenta quanto segue: art. 1, co. 4 – chiede di comprendere il senso della previsione; artt. 4 e 5: alla Categoria D – titoli di studio, la seconda riga delle tabelle in parola dovrebbe essere così riscritta: “Laurea/Laurea I livello o titolo equivalente”; artt. 4 e 5: ove si compari sempre la Categoria D – titoli di studio, non è dato comprendere l'enorme divario attribuito, ai medesimi titoli di studio, ai partecipanti alla procedura concorsuale ex art. 1, co. 2 ed a quelli ex art. 1, co. 3. A tal proposito, chiede le ragioni di tale differenziazione.

Sempre con riferimento agli articoli 4 e 5, alla categoria D, sembrerebbero essere assegnati punteggi differenti per medesimi titoli di studio (art. 4: sono assegnati punti 6,00 per laurea II livello o titolo equivalente e punti 4,00 per laurea II livello o titolo equivalente).

Per quanto attiene ai possibili correttivi propone di inserire nello schema di Decreto i seguenti ulteriori elementi di valutazione:

- 1) svolgimento di mansioni di “preposto” o superiori documentate dai relativi ordini di servizio delle direzioni di appartenenza; 2) conferimento della croce per anzianità di servizio e della medaglia al merito di servizio; 3) conferimento dei gradi onorifici dell'Ordine “Al Merito della Repubblica Italiana”: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce.

La Dott.ssa DE LUCA fa presente che trattasi di un unico bando per più annualità, mentre la differenza nell'attribuire diversi punteggi fra gli Assistenti Capo ed il restante personale è stata pensata utilizzando modalità analoghe alla P.S..

Il Capo del Dipartimento ricorda l'indirizzo del Ministro di privilegiare le unità più preparate e interessate a progredire mediante la conoscenza anche della lingua straniera; non dà per scontato che si debbano adottare criteri identici alla PS ed apre alla possibilità di riflettere sulle proposte formulate dalle OO.SS., che ritiene ragionevoli. Rappresenta l'esigenza di una catena di comando funzionale ed efficiente nell'ambito degli istituti e propone di rimodulare i punteggi relativi alla Cat. D.



Ministero della Giustizia

Il Dott. E. RIPA (SAPPE) invita a non richiamarsi alla PS solo nei casi in cui fa comodo, il Dott. BUFFA, ritiene, senza polemica, che il riferimento alla P.S. vale anche a parti invertite.

I rappresentanti delle O.S. SAPPE, intorno alle 20, lasciano la riunione per partecipare ad altro incontro sindacale.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) propone le seguenti osservazioni: definire preventivamente il regolamento del corso contemplando procedure semplificate e telematiche (e-learning) che consentano di espletarlo nella sede di servizio; precisare che saranno ammessi tutti i titoli conseguiti fino alla scadenza del bando; evitare di attribuire un punteggio ulteriore al “+2” nel giudizio complessivo o, almeno, di ridurlo al minimo il valore; definire i ricorsi avverso i giudizi complessivi, prima della pubblicazione del bando concorsuale (sia perché requisito per la partecipazione, sia perché valutabile come titolo); smaltire l’arretrato giacente in Commissione ricompense (circa 3.000 pratiche risalenti anche 2004) prima della pubblicazione del bando; definire preventivamente la tipologia e il punteggio attribuibile per attestazioni circa la conoscenza di lingue straniere e dell’informatica (gli attestati dovranno essere rilasciati da enti riconosciuti, conseguenti a una durata formativa appropriata e che abbiano previsto un esame e una valutazione finale); per il concorso riservato agli Agenti con almeno 4 anni d’anzianità, rivedere il punteggio correlato all’anzianità al fine di rispettare la diretta proporzionalità; precisare che, ai fini della valutazione dell’anzianità la frazione di anno superiore a 6 mesi venga considerata quale anno intero; prevedere, come titolo, l’aver svolto mansioni superiori (es. Sorveglianza Generale, Preposto, etc.); prevedere come titolo, con l’attribuzione di punti 5, l’aver conseguito l’idoneità a precedenti concorsi per V. Sovrintendente; prevedere che la commissione, fatta eccezione per il Presidente, sia composta esclusivamente da appartenenti al Corpo (in servizio, con esclusione dei pensionati); Prevedere la sostituzione, con scorrimento delle graduatorie, anche di coloro che non si presenteranno senza giustificato motivo al corso.

Il Capo del Dipartimento, nel ricordare ai presenti i motivi per i quali si registra il ritardo dei lavori della Commissione Ricompense, partecipa che deve lasciare la riunione per impegni istituzionali non differibili.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PRESTINI (CGIL) propone di apportare una serie di modifiche alla bozza di decreto tra cui la necessità di considerare un punteggio ulteriore per tutti coloro che in passato hanno svolto mansioni superiori. Inoltre chiede di considerare altri titoli, di specificare quale tipo di attestati di lingua consentano l'acquisizione di punteggi, di eliminare le sperequazioni previste agli articoli 4 e 5 relativamente al possesso dello stesso titolo di studio e di accelerare i lavori delle commissioni sui ricorsi ai giudizi di fine anno e sulle ricompense poiché sono categorie di titoli soggette a valutazione.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) rappresenta che il Capo DAP ha fornito corrette indicazioni, contemperando giusto equilibrio e metodo, tuttavia ritiene si debba riflettere su quelle 3000 pratiche attraverso giusti esercizi di delega.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) considera buono l'impianto, tuttavia esprime riserve sulla presidenza della Commissione che a suo parere andrebbe affidata ad un Dirigente penitenziario con incarico Superiore; non accetta l'idea che non si debba smaltire l'arretrato della Commissione Ricompense, ritiene che anche il Presidente debba esprimere il voto, si dice favorevole alla differenza fra art. 4 e art. 5 e contrario alla presenza di pensionati nella Commissione d'esame.

Il Dott. LAURA (USPP) conferma quanto detto dai colleghi che lo hanno preceduto negli interventi, esprime contrarietà all'idea di una Commissione presieduta da un Generale; chiede se i PRAP siano diventati sedi amministrative o meno, la Parte Pubblica replica positivamente, quindi domanda come si sia arrivati a questi numeri.

Il Dott. DI GREGORIO replica che non ci sono i PCD per ogni singola regione o istituto, nelle more della rivisitazione il taglio è stato lineare del 10% e ciò ha il pregio di non alterare il rapporto di forza tra istituti. Evidenza che occorre lavorare sulla carenza organica dei Sovrintendenti.

Il Dott. BUFFA parla di concomitanza di questioni poiché deve avviarsi la mobilità, poi occorre ragionare sullo sviluppo che avrà il riordino, non se la sente di creare organico su sovraorganico. Trova complicato dividere i Nuclei dagli istituti, in quanto si rischia di non gestire più i dati.



Ministero della Giustizia

Il Dott. LAURA (USPP) rappresenta che vi sono istituti romani in esubero e chiede cosa si intenda per “senza ritardo”, teme che taluno possa essere di troppo in istituto e definisce il DM una bomba ad orologeria.

Il Dott. BUFFA replica che il Decreto dovrà tener conto degli esuberi, dei tempi e delle modalità generali con cui procedere all’assorbimento. Nel secondo decreto vi sarà un rimando ad apposito PCD che sarà oggetto di confronto con le OO.SS.

Il Dott. LAURA (USPP) evidenzia il caso di Piacenza, sede in cui non si riesce ad andare in ferie e si abbassa il numero degli agenti, parla di Amministrazione matrigna e Ministero patrigno, chiede una nuova legge svuota-carceri. Parla di 562 unità previste al DAP ove non si possono più consentire distacchi, tuttavia ritiene che non si possa accettare l’invio di personale ove vi è già esubero poiché si alimenta ulteriore esubero.

Il Dott. BUFFA replica che il problema del distacco si risolve con l’art.1, del D.M. sulle dotazioni organiche; l’esubero è altra questione.

Il Dott. RIGGI (FSA) concorda sulla presidenza affidata a un Generale AA.CC.

In assenza di altri interventi si concorda di aggiornare la discussione al giorno 28 novembre p.v..

Il Direttore Generale del Personale e delle Risorse saluta i presenti e chiude la riunione alle 21.20 circa.

Il verbalizzante

Fosca De Motta



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

Verbale di riunione del 28 novembre 2017

Addì, 28 novembre 2017, alle ore 15.40 circa si apre presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di polizia penitenziaria avente ad oggetto:

“Assegnazione 171° - 172° Corso, piano di mobilità del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria” (collegato).

Presiede la riunione il Capo del Dipartimento, Pres. Santi CONSOLO; sono presenti il Vice Capo del Dipartimento, Cons. Marco DEL GAUDIO, il Direttore generale del personale e delle risorse, Dott. Pietro Buffa, il Direttore generale della formazione Cons. Riccardo TURRINI VITA, il Direttore generale dei detenuti e del trattamento Cons. Roberto PISCITELLO, nonché i dirigenti, Dott.ssa Pierina CONTE e Dott. Silvio DI GREGORIO; per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Vincenzo STARITA, Direttore generale del personale, delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, nonché la Dott.ssa Liliana DELLE CHIAIE e il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DE BLASIS, Dott. MANNA, Dott. Emanuele RIPA
OSAPP	(assente ancorché regolarmente convocata)
UILPA/PP	Sig. URSO - Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO
CISL – FNS	Sigg. D'AMBROSIO, CIUFFINI, COSTANTINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
FSA CNPP	Dott. PELLICCIA, Dott. RIGGI
CGIL-FP.PP	Dott. PRESTINI

Il Capo del Dipartimento saluta i presenti e apre l'incontro.

Ricorda i passaggi a livello regionale e rappresenta problemi emersi in Puglia e Sicilia che lo hanno costretto a chiedere chiarimenti ai rispettivi



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

Provveditori. Invita quindi i rappresentanti sindacali a svolgere i propri interventi.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede siano partecipati le proposte scaturite dai singoli incontri regionali ed il Sig. CIUFFFINI della medesima Sigla aggiunge che non tutti i PRAP hanno fornito le risultanze delle discussioni tenute con le OO.SS.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) premette che il D.M. delle dotazioni è calato dall'alto ed aggiunge che la sua opinione è relativa; ritiene che l'agire amministrativo debba avere il suo regolare corso, tuttavia reputa eccessivo chiedere alle OO.SS. di condividere una mobilità, quindi non intende entrare nel merito. Invita al rispetto della normativa contrattuale in materia affinché si lavori in sicurezza e senza eccessivo ricorso allo straordinario.

Il Capo del Dipartimento prende atto di una posizione vagamente astensionista, ricorda di aver fatto un raffronto fra personale presente, detenuti e quanto destinato ai singoli PRAP, non può sentirsi rassicurato da posizioni di questo tipo, rischiando di andare a ragionare da solo su eventuali correttivi.

Il Dott. LAURA (USPP) crede che non si tratti di essere astensionisti ma di capire che tipo di sicurezza si vada a dare alle carceri, tenuto anche conto del fatto che i tagli della c.d. legge Madia (n. 124/2015) hanno colpito un contesto nel quale non sono mutate le condizioni operative ma sono aumentati i carichi di lavoro, producendo una situazione che porta inevitabilmente allo sfacelo. Chiede cosa ne sarà di agenti o assistenti in quegli istituti dove questo ruolo è in esubero e cosa ne sarà del personale in esubero nelle sedi extra-penitenziarie, in particolare quali unità, quante e quando andranno via, date le tante voci incontrollate e disorientanti. Auspica un garante per la Polizia Penitenziaria, che un tempo rivestiva un



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

ruolo importante ed ora marginale. Rimanda la pianta organica al mittente e parla di personale stanco, anziano, deluso e demotivato.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) apprezza il nuovo corso dato dal Capo in materia di relazioni sindacali e lamenta resistenze all'interno della stessa Amministrazione, tanto da conoscere solo le determinazioni del Provveditore del Lazio. Trova strana questa modalità operativa tanto che le informazioni di comparto gli provengono sempre dalla Polizia di Stato, regolarmente informata dal Viminale. Crede di poter dire che alcuni servizi sono svolti al limite della legalità e crede si vada oltre la norma sul recupero psico-fisico del personale. Avalla il nuovo corso del CD ma non l'operato dei Ministri Madia e Orlando. Chiede cosa realmente voglia l'Amministrazione dal Corpo che ormai (a differenza dell'utenza) non è più garantito da alcuno.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede di venire in possesso dei "dati attivi" e lamenta che per la PS le modalità del taglio sono state diverse. Si dice dispiaciuto nel sentire un Provveditore che parla di aprire nuovi padiglioni; ritiene che nulla vieti di modificare un PCD dopo 15 gg senza elevare l'asticella ed invita a prendere in considerazione la differenza fra istituti del nord (con personale per lo più giovane che fruisce di 28 gg l'anno di congedo ordinario) e quelli del sud con personale che fruisce di 45 gg l'anno e nei quali ultimi istituti vi sono da coprire più giorni di ferie. Rappresenta che sorgeranno ulteriori problemi con il riordino, spera che l'aliquota prevista per le donne salga al 15%, parla di numeri sfalsati senza entrare nel dettaglio. Aggiunge che da Via Arenula il baricentro della questione si è spostato sul problema extra-moenia su cui si è focalizzata l'intera attenzione generale. In definitiva non condivide le dotazioni organiche.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) rispetta la funzione ontologica del progetto sottoposto, all'odierno discorso ma "si è sospesi fra matematica e



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

filosofia con tante idee che vanno a cozzare contro la realtà” e ritiene non necessario accapigliarsi sui numeri perché non si addiverrebbe ad una reale convergenza, dato che l'Amministrazione ha scelto di operare un calcolo ragionieristico. Crede sia un buon parametro l'uso dello straordinario e non intende fare questioni campanilistiche ma solo di metodo. Si chiede quanto questo piano sia realmente condiviso, ritiene logico costruire punti fermi, principi e capisaldi ma anche interrogarsi su quante risorse drena il NTP e su quali e quanti istituti si svolga il servizio su 3 o 4 quadranti. Trova arduo parlare di dati pervenuti alle 14.10 in vista di una riunione che inizia alle 15.30; lamenta che Toscana e Piemonte, regioni con ben note difficoltà operative, abbiano avuto un incremento di risorse assegnate pari a zero, quindi chiede soccorso per le anzidette circoscrizioni regionali e più in generale invita ad evitare “assalti alla diligenza”.

Il Dott. BUFFA in riferimento agli effetti riduttivi della Legge Madia ritiene che si tratti di un problema meramente politico. Aggiunge che modello matematico e modello di buon senso sono quasi antitetici, quindi si è lavorato su criteri consolidati. Fa presente che gli assorbimenti avverranno nei tempi e modi previsti dalle norme, per il DAP c'è il problema dei distacchi, eventi che imbastardiscono la presenza reale all'interno degli istituti, tanto che il DM vieta di procedere con tali istituti tampone oltre le dotazioni organiche. I criteri di mobilità appartengono ad un altro DM in fase di elaborazione che porterà un rimando all'azione del Capo del Dipartimento, per cui ci si risiederà attorno a questo tavolo. Ridurre gli organici comporta mettere mano all'organizzazione del lavoro, passaggio necessario come quello relativo ai circuiti penitenziari; aggiunge che i carichi di lavoro sono rilevabili solo nell'industria tayloristica di Ford, come più volte segnalato dal Sinappe; non si spaventa per discrasie o problemi non di notevole complessità, poiché vi è un congruo arco temporale con progressioni in carriera e pensionamenti vari, pertanto crede che si debba vivere questa fase come una sorta di “work in progress”.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

Il Vice Capo del Dipartimento ritiene che la scelta sul modello e sul correttivo da applicare è una scelta di politica dell'Amministrazione che non è neutrale e sulla quale sarebbe stato lieto di sentire le OO.SS..

Si chiede se sia meglio valutare il monte ore straordinario o rimandare il tutto ad una valutazione in sede centrale. Aggiunge che il modello matematico richiama i dirigenti a precise responsabilità; se poi il primo criterio è la capienza regolamentare occorre lasciare una certa flessibilità ed anche questa è scelta complicata: quindi stabilire le piante organiche sulla base di criteri matematici, voluti anche dalla parte politica, risponde anche ad un certo tipo di valutazione.

Il Dott. BUFFA rappresenta che a metà gennaio si avrà lo strumento informatico per calcolare lo straordinario, considerato che ora non si comprende come lo straordinario stesso venga utilizzato fra le diverse sedi.

Il Sig. URSO (UIL) trova difficile esprimersi poiché l'informazione preventiva è giunta nell'imminenza della riunione e poiché tanti fattori bloccano la discussione; lamenta il fatto che l'Amministrazione non ha saputo ben rappresentare le differenze fra il Corpo e le altre Forze di Polizie, tenuto anche conto che ad una diminuzione di unità faceva riscontro l'apertura di nuove sedi; ritiene che il DM abbia messo d'accordo tutte le OO.SS. nell'essere scontenti, lamenta altresì tagli che hanno colpito le carceri a fronte di incrementi al DGMC e a varie articolazioni del DAP, fra esse GOM, etc., che egli ritiene non operative.

Il Capo DAP replica che GOM, USPEV e NIC sono reparti operativi, e che il GOM e il NIC forniscono ausilio agli istituti.

Il Sig. URSO (UIL) si dice poco convinto della ripartizione dei ruoli sovrintendenti ed ispettori e ricorda che è prossima l'attuazione del riordino; chiede un modello unico che parta da diritti costituzionali irrinunciabili (riposi, ferie e turni su 4 quadranti, oltre alla regolare



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

corresponsione del lavoro straordinario); chiede che la distribuzione avvenga per piante organiche complessive e non distinte per ruolo, invita a fare riferimento all'organico presente e non a quello amministrato; considera buono il ragionamento sulle ipotesi dei posti di risulta. Per la Giustizia Minorile ritiene che bisogna garantire procedure di mobilità corrette e ricorda che l'Amministrazione ha distaccato diverse unità al DGMC e ora sta cercando di sanarne la posizione. Lamenta 10 unità per sedi con 0 ingressi di detenuti. Il Capo del Dipartimento replica che in presenza di tale discrasia quel personale viene inviato in ausilio all'istituto per adulti di riferimento.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) lamenta mancate assunzioni per eventi straordinari come Giubileo ed EXPO, di cui ha beneficiato la Polizia di Stato; parla di criteri calati dall'alto e basati su algoritmi, ricorda di non aver visto una data perentoria per chiudere gli organici per cui si poteva ragionare di più; segnala situazioni paradossali in sedi delicate quali L'Aquila e Spoleto, sede presso la quale sono già in atto dei sit-in e non si escludono altre forme di protesta. Non può essere d'accordo con questo decreto e chiede una soluzione più confacente alla realtà dei fatti.

Il Capo DAP ringrazia per gli interventi, ritiene che il messaggio pervenutogli sia quello di essere sollecito e spera di sbagliare il meno possibile; non si potrà alzare l'asticella ma si potrebbero alimentare i settori più bisognosi, reputa importante guardare in concreto le effettive presenze degli istituti, reclama una linearità di comportamento che eviti disarmonie e favoritismi. Criterio proporzionale corretto se tiene conto di altre variabili, tipo numero di detenuti, livelli automazione, grandezza, caratteristiche generiche e strutturali degli istituti, invita le OO.SS. a riflettere. Ringrazia il Cons. Turrini Vita per il lavoro che sta svolgendo con la sua Commissione, ringrazia per la presenza del Direttore Generale dei detenuti, si dice contrario a dialoghi avulsi dalla realtà a livello locale che fanno perdere di vista le effettive necessità, riconosce che si possono al momento



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

solo adottare soluzioni tampone ma con l'incremento portato dalle nuove assunzioni e con le direttive da lui sommessamente indicate e proposte si possono ottenere dei miglioramenti.

Per esigenze istituzionali il Capo DAP si allontana dalla riunione, auspicando un costruttivo prosieguo dell'incontro.

Il Dott. BUFFA in merito alle richieste di informazioni della Parte Sindacale relative al Corso di Formazione per Vice Ispettore, di cui sono appena state concluse le prove orali, in particolare rispetto al problema della sede formativa, rappresenta che si sta lavorando per trovare soluzioni esterne alle strutture dell'Amministrazione, visto il numero elevato di partecipanti. Sul punto cede la parola al Cons. TURRINI VITA per ulteriori dettagli.

Il Cons. TURRINI VITA in premessa ringrazia il Capo Dipartimento per gli elogi significando che il lavoro della Commissione è opera dei dirigenti e funzionari che la compongono. Egli si è limitato a fornire la *ratio decidendi*. Il lavoro svolto è stato apprezzato anche dalla Commissione permanente sulla sorveglianza dinamica sicché le rilevazioni potranno tornare comunque fruttuose come riscontro delle realtà esaminate. Indubbiamente, sono stati molti gli elementi presi in considerazione sia di carattere architettonico che di carattere contingente, non di meno tutto ciò che sarà legittimo considerare necessario per il singolo istituto sarà doverosamente preso in considerazione. Al presente, la Commissione ha elaborato alcuni quesiti per linee direttrici di massima su cui sviluppare il calcolo delle necessità di ogni singolo istituto: esse costituiscono opzioni di fondo che prescindono da elementi di destinazione dell'istituto. Dopo le determinazioni del C.D. sul punto, la Commissione svilupperà i propri elaborati. Passando all'argomento di sua stretta competenza, fa presente che l'arruolamento massiccio di neo-agenti satura ogni capacità delle strutture formative, cosicché si potrà provvedere all'avvio del corso per



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV – Relazioni sindacali

Vice Ispettori probabilmente non prima del mese di luglio. Tale soluzione appare la più fisiologica, atteso che gli allievi agenti debbono essere assunti nell'anno di bilancio. Si è pensato di arrivare ad una locazione di strutture di altre Forze di Polizia, tutte contattate peraltro, ma resterebbe praticabile solo una sede dell'Esercito, fatta salva la necessità di organizzare il quadro docenti e quant'altro. In merito alla richiesta del rappresentante SAPPE circa la possibilità di un corso e-learning, evidenzia alcune problematiche fattuali quali ad es. la necessità di momenti di vita comune, concrete interlocuzioni e l'importanza del tirocinio. Aggiunge che il recente decreto legislativo ha previsto tempi di formazione ai quali già l'Amministrazione sta derogando, e ciò costituisce uno squilibrio negativo verso le altre Forze di polizia. Si potrebbe pensare di avviare il corso in due riprese ma ciò produrrebbe ulteriori problemi; in merito alla questione posta dal rappresentante CNPP circa il comportamento di un docente della SFAP di Sulmona, evidenzia che dai fatti rappresentati dalla direzione non appaiono confortate le doglianze espresse.

In assenza di altri interventi, la Parte Pubblica saluta i presenti.
La riunione è chiusa alle ore 18.45 circa.

Il verbalizzante